



Mons. Giovanni D'Alise
Vescovo di Caserta

*Ai Rev. di Presbiteri,
secolari e religiosi
della Diocesi di Caserta*

Prot. N. 84/Vesc/14

Caserta, 14 novembre 2014

Carissimi Fratelli e amici Presbiteri,

un fortissimo abbraccio ed un saluto affettuoso a ciascuno di voi, stimati e amati collaboratori nel lavoro quotidiano nella Vigna del Signore.

Come voi ben sapete, dal 10 al 13 novembre c.m., noi Vescovi italiani siamo stati ad Assisi ed abbiamo affrontato il tema della "Formazione Permanente del Clero". Sono stati tre giorni intensi e di confronto, di "pensare" a voi e a noi, Presbiteri con voi, per cogliere ciò che è utile e importante per continuare la nostra formazione, che ci deve accompagnare tutta la vita e abbracciare tutte le diverse fasi della vita.

È una sfida vitale, fraterna ed amorosa che deve concentrarsi su quanto il Papa ha ricordato, proprio a noi di Caserta, in quell'intimo e particolare colloquio che abbiamo avuto con lui nella Cappella Palatina, il 26 luglio scorso: Il rapporto sacramentale, affettivo ed effettivo, con il Vescovo e l'incardinazione in un Presbiterio, che ci rende tutti fratelli. Come fratelli dobbiamo amarci, stimarci e rispettarci, pur sempre nella dinamica divina della comunione, che ci fa uomini con una missione speciale, anzi specialissima. Infatti, dalla Comunione la Missione!

La nostra è la più bella avventura che si potesse vivere, qui sulla terra, nella storia contraddittoria, ma unica, per "sconfinare", già da questa terra nel Divino più intimo e fecondo per noi e per il mondo. Bisogna, però, "prendersi cura" della nostra formazione integrale per essere sempre pronti, "con la cintura ai fianchi e le lucerne accese" (Lc 12, 35).

Carissimi, vorrei comunicarvi la mia esperienza fatta con tanti Vescovi, circa duecento, tutti affettuosamente occupati a capire, pregando e meditando, come prendersi cura del proprio Presbiterio e crescere nell'amore verso Dio e, concretamente, verso i fratelli Presbiteri. È stato bello e, per me, commovente!

Perciò abbiamo pensato di farvi giungere, subito, una lettera che ha l'intento di comunicarvi l'animo con il quale abbiamo vissuto questi giorni.

Essa termina con il seguente auspicio, che condivido totalmente: *«Invochiamo per tutti la benedizione del Signore, perché in ogni giorno della nostra vita, tutta vissuta in questo ministero*

che continua a suscitare in noi stupore e trepidazione per la nostra inadeguatezza, risplenda la gloria di Dio: nella gioia invincibile della qualità cristiana della vita, nella intensità di una fraternità praticata e riconoscibile, nella condivisione del vissuto della nostra gente che ci vuole bene, ci aiuta, molto ci dona e molto si aspetta da noi. E possano la nostra gioia e il nostro cammino di santificazione convincere molti che vale la pena di servire il Signore facendo il prete oggi nelle nostre Chiese. Con l'augurio più affettuoso, la perseverante preghiera reciproca, il saluto più cordiale.»

Anche se già avete potuto leggerla sulla stampa e nei vari siti, l'allego perché la possiate meditare.

Intanto, vi esorto ad essere vigilanti e a conservare i giorni programmati, liberi e solo per noi. Ecco, anche, come prenderci cura della nostra vita e della vita dei fratelli. Non scendere a compromessi con niente e con nessuno! Difendete quelle date degli incontri e dei ritiri di Presbiterio programmati.

Vi sono alcune modifiche che vi comunico:

1. Il ritiro del **16 dicembre 2014** viene anticipato a **Martedì 2 dicembre 2014**, stesso luogo, stesso orario e stesso tema. Il relatore, **P. Vittorio Viola**, essendo stato eletto Vescovo di Tortona, nei giorni che doveva essere da noi fa l'ingresso in Diocesi. Gli facciamo gli auguri più sentiti!
2. Di conseguenza, quanto era stato programmato per il 2 dicembre 2014 viene spostato al giorno 16 dicembre 2014. Per questo l'incontro di Forania di Caserta Centro è convocato per il 16 Dicembre 2014 presso il Seminario, con il pranzo.
3. Il ritiro del **28 aprile 2015** avrà come relatore **don Lello Ponticelli**, del Clero di Napoli, parroco a Procida. Il tema, come suggerito da alcuni, verterà sulle relazioni all'interno del Presbiterio. Don Lello cercherà di offrirci elementi di riflessione per una risposta alla domanda: *Come passare, nel presbiterio, da uno stile spesso di "compagnoni" e "compagnucci" ad uno stile di amicizia matura, fraterna, duratura e significativa?*
4. **Venerdì 12 giugno 2015 – "Giornata di santificazione Sacerdotale"**. Desidero conoscere il vostro parere su due proposte possibili di svolgimento:
 - a) Vivere la giornata insieme al Presbiterio di Capua, individuando un luogo in una delle due Diocesi;
 - b) Viverla solo come Presbiterio, rimanendo in Diocesi e chiedendo ad un confratello che ci "accompagni" per la meditazione e per la preghiera.
5. Per **lunedì 9 e martedì 10 febbraio 2015** ricordo l'aggiornamento sul catecumenato, come da programma. Il martedì 10 febbraio, alle ore 16, nella Biblioteca del Seminario, l'aggiornamento sarà per gli operatori Pastorali.

In attesa delle varie tappe del Cammino di Formazione Permanente, nuovamente vi saluto e abbraccio tutti e tutti benedico, unitamente alle Comunità Parrocchiali.

Con fraternità,


+ Giovanni D'Alise
Vescovo

Carissimi presbiteri delle Chiese d'Italia,

vogliamo chiudere la nostra Assemblea Generale con un messaggio di saluto per voi tutti. È per dirvi grazie e per condividere parole di augurio e propositi di impegno. Ci rivolgiamo a tutti: preti diocesani e religiosi, preti di ogni età, preti italiani e originari di altri paesi presenti nelle nostre Chiese. Un saluto particolarmente affettuoso e un segno di speciale attenzione vogliamo che giunga ai preti che sono malati e anziani e ai preti che attraversano momenti di particolare tribolazione.

L'Assemblea Generale dei Vescovi italiani ha affrontato come tema principale quello della vita e della formazione permanente del clero. Ci siamo confrontati sui diversi aspetti del tema con tale interesse e coinvolgimento che il tempo non è bastato per ascoltare tutti coloro che desideravano intervenire. È un segno di quanto ci stiano a cuore la vita e il ministero dei presbiteri e di quanto siamo determinati a porre mano all'impresa di ripensare la formazione permanente fino a farne un capitolo di quella riforma della Chiesa che Papa Francesco richiama con insistenza e che non si può fare senza un nostro rinnovamento.

In questo tempo la missione della Chiesa e la vita delle comunità cristiane devono affrontare delle sfide che per molti aspetti ricadono sui preti, ne rendono particolarmente gravoso il ministero: quanta ammirazione e gratitudine vi dobbiamo per quello che fate! Ma insieme dobbiamo prenderci cura del ministero del prete perché le fatiche e le prove non spengano la gioia, non stanchino lo slancio missionario, non offuschino la lucidità del discernimento, non impediscano l'intensità della preghiera e la disponibilità a quell'incontro con le persone che arricchisce tutti, consola, rende sapienti, se è vissuto secondo lo Spirito di Dio. Insieme! La formazione dei ministri ordinati e la riforma della loro vita sono il compito di tutta la comunità cristiana, sono responsabilità del vescovo e di tutto il presbiterio. Insieme! Il cammino che ci aspetta non può che essere compiuto insieme, in un presbiterio che diventa luogo di paternità e fraternità, di discernimento e di accompagnamento. Siamo infatti persuasi che il fattore determinante del rinnovamento della vita del clero è l'assunzione dell'appartenenza al presbiterio come determinazione essenziale della nostra identità sacerdotale. Insieme, in quella comunione che il sacramento costituisce tra noi, vogliamo intravedere e percorrere i sentieri che lo Spirito di Dio ci suggerisce per essere pastori secondo il cuore di Cristo.

L'amore di Cristo per noi e di noi per il Signore e la sua Chiesa, è il principio della nostra vocazione e ci riempie di trepidazione nel nostro ministero: noi, vescovi e preti, portiamo volentieri il peso del nostro servizio, ma sentiamo anche il timore di diventare un peso per le nostre comunità a motivo delle nostre inadeguatezze e dei nostri peccati. L'amore, cioè il desiderio di servire sempre meglio il Signore che ci ha chiamati e le persone che amiamo, ci convince ad essere umili, attenti e disponibili per la conversione. Nessuna proposta formativa e nessuna forma di accompagnamento possono produrre un qualche frutto se non cresce in noi la persuasione di aver bisogno di essere aiutati, corretti, istruiti, formati.

Invochiamo per tutti la benedizione del Signore, perché in ogni giorno della nostra vita, tutta vissuta in questo ministero che continua a suscitare in noi stupore e trepidazione per la nostra inadeguatezza, risplenda la gloria di Dio: nella gioia invincibile della qualità cristiana della vita, nella intensità di una fraternità praticata e riconoscibile, nella condivisione del vissuto della nostra gente che ci vuole bene, ci aiuta, molto ci dona e molto si aspetta da noi. E possano la nostra gioia e il nostro cammino di santificazione convincere molti che vale la pena di servire il Signore facendo il prete oggi nelle nostre Chiese.

Con l'augurio più affettuoso, la perseverante preghiera reciproca, il saluto più cordiale.